

COPIA DI LETTERA
SCRITTA DAL CAMPO SOTTO VIENNA
A Bologna all' Illustriss. Sig.

GIO: CARLO MATTESILANI

Residente della Maestà del Re di Polonia.



Ono troppo sollecito in portare l'auuiso a V. S. Illustriss. del soccorso dato all'Imperiale Città di Vienna, assediata da Turchi, ma voglio più tosto essere scarso nelle notizie, che mancheuole in soddisfare al mio debito verso di lei, e consolarla con nuoua così felice, accompagnata da vna Vittoria tanto celebre, che ne Secoli andati non si è mai più intesa: Procurerò bensì soddisfare con le più esatte notizie, per quanto mi è stato possibile, così in fretta di scriuere in compendio, perche spero, che sarà con qualche poco di tempo seruita di vn Diario vniuersale.

Straua la Città di Vienna oppressa da Turchi, per l'assedio postoui da essi, sino sotto li 12. Luglio dell'Anno presente 1683. sotto la direzione di Mustafà Carrà Primo Visire, che come è ben noto a lei, con innumerabile Esercito era venuto al Fiume Rab, il cui passo era stato dato in custodia al Co: Budiani Vnghero, che presso S. M. C. era in conto di brauo, e fedele Soldato, se bene gli effetti lo dichiararono tutto al contrario, poiche appena appressatisi i Turchi al detto Fiume, questo diede loro il passaggio, ed vnitosi poscia con otto mila de' suoi Sudditi all' Esercito Nemico, tagliò a pezzi quattro mila Alemanni fedeli, che sotto di lui militauano alla custodia del passo suddetto.

Peruenne l'auuiso all'Imperatore dell'improvisa inuasioni di Tartari, e Turchi, che depreddauano le Campagne, uccidendo, e facendo Schiaui quelli, che dauano nelle loro mani, & accettata S. M. C. dal Sig. General Co. Caprara, che in diligenza si era portato alla Corte, fu stimato per bene dal Consiglio Aulico, e di Guerra, che la Maestà Sua, con l'Imperatrice Consorte e vicina al Parto, douessero uscire dalla Città, e portarsi a Lintz, lasciando il Gouerno della Piazza al Sig. General Starembergh, la prudenza, e valore del quale era dalla Maestà Sua, e dalla Corte molto ben conosciuta.

Partì Sua Maestà Cesarea da Vienna con tutta la Corte, & Ambasciatori de' Principi la Domenica 11. Luglio verso la Città di Lintz, scortata dal Reggimento del General Co. Caprara, e con essa uscirono dalla Città confusamente da sessanta mila Persone di ogni grado, alla leggiera, per non hauer seco imbarazzi, che potessero impedir loro lo scampo della vita: A pena sortito l'Imperatore, non passarono che poche hore, che li contorni di Vienna si ritrouarono ripieni di Turchi, e Tartari, quali occupauano poco meno di tre leghe Alemanne il Paese.

Il Lunedì delli 12. giunse il Primo Visire con il Corpo dell' Armata, & ordinò, che subito si alzasse Terra, e si facesse la Linea di circonuallazione, e si alzassero quattro Batterie; e si fecero le Trinciere lontane dalla Città vna gran lega, che sono miglia cinque Italiane, quali Trinciere circondauano all' intorno, così nella Pianura, che nelle Colline tutta la Piazza.

Straua in mentre il Sig. Duca di Lorena accampato nell' Isola Proter difendendo i Ponti sopra il Danubio, che auera la comunicazione con la Città, ma auuto certo auuiso, per mezzo delle Spie, che il numero de' Turchi era sopra dugento cinquanta mila, ben provveduti di munizioni da bocca, e da guerra, con ottanta pezzi di Cannone, deliberò Sua Altezza Sereniss. di abbruciare i Ponti suddetti, & abbandonare il Posto, benchè vantaggioso, conoscendo, che la sua permanenza in quel luogo, non era, che infruttuosa, e che sarebbe restato oppresso dalla moltitudine de' gl' Inimici, che già cominciauano ad auuicinarsi, ma prima di questo introdusse Sua Altezza vn soccorso in Vienna di 12. m. braui Soldati, tra Caualli, e Fanti.

Soggiato il Sig. Duca dal Proter, e riceuutone l' auuiso il Visir, fece marchiare a quella volta i Turchi, che se ne impolse sorono senza contrasto.

Mentre si perfezionaua la Linea di circonuallazione, altra ben dieci piedi Italiani, furono parimente erette altre quattro Batterie contro la Città, bersagliandola con gran violenza, & erano i
Turchi

Turchi molto ben corrisposti da gli Assediati collo sparo del Cannone, che gl' impediua di perfezionare gli approcci, le Gallerie, & altre difese militari.

In tanto il Primo Visir haueua eletto per suo Quartiere il delizioso Giardino della Fauorita, vicino al quale fece piantare lo Stendardo Turchesco, che il Gran Signore, con le solite cerimonie, gli cofegnò in presenza dell'Esercito Squadronato, prima di partire da Constantinopoli a questa impresa.

Aueua S. M. C. Spedito Corriere a Varsauià alla Maestà del Re di Pollonia, con l' auuiso funesto dell' Assedio di quell' importante Piazza; La Maestà del Re incontrò questo a Volbouca 18. leghe lontano da Varsauià alli 22. Luglio, posciache la Maestà Sua si era portata il giorno della Domenica delli 19. con la Maestà della Regina, Principi suoi Figli, e Monsig. Pallaucino Nunzio Apostolico, alla Diuozione della Beata Vergine di Cestocoua, per dipoi portarsi a Craccouia, per far la Rassegna generale; questa per l' auant' era stata destinata sotto Leopoli, ma preuedendo la Maestà Sua il bisogno l' aueua transferita in quella Città, come più vicina a soccorrere la Capitale dell' Imperio,

Mentre il Re di Polonia era in questo viaggio, l' Inimico sotto Viertna, alli 15. si era auanzato trenta braccia dalla Contrascarpa, ma gli Assediati valorosamente lo respinsero con l' acquisto di due Stendardi. Staua il Sig. Duca di Lorena, come dissi poco anzi, nell' Isola del Proter, doue sono i Ponti del Danubio, ma auendo trouato i Turchi il vado, passarono a guazzo per quel ramo del Fiume, che va alle mura della Città, onde Sua Altezza deliberò partirsi, & abbruciando i Ponti si ritirò alla Riuiera verso la Morauia, & iui stette circa due Settimane nel qual tempo vi giunsero due Reggimenti d' Infanteria calati dalla Boemia al numero di 5. m. & il Sig. Colonnello Teutin Pollacco comparue con 8. m. Caualli, per vn distaccamento fattosi d' ordine del Re dal Campo sotto Leopoli, & anche ebbe vn rinforzo di due altri Reggimenti, vno di Dragoni, l' altro d' Infanteria venuti da Giuarino.

Rinforzato in tal guisa il Sig. Duca, si mosse verso Possonia, auendo inteso, che il Bassà d' Egitto era iui accampato con 12. m. Turchi, & 8. m. Vngheri del Techeli. Teneua l' ala destra il Sig. Principe Lubomiski Marefciale della Corte di Pollonia con la sua Caualleria Pollacca, & il Sig. Duca di Lorena la sinistra coll' Alemana, ed auicinatasi al Nemico, furono attaccati i Turchi da alcune Compagnie di Lubomiski, le quali furono così ben' inuestite dall' Inimico, che cominciarono a disordinarsi, il che veduto dal Principe con tutta la sua Ala se gli precipitò addosso in guisa, che gli ruppe, dandosi i Turchi alla fuga, lasciando il Bagaglio in mano de' Nostri; ciò seguito s' inoltrò il Sig. Duca, & il Sig. Principe verso Possonia, che subito si rese, con auere scacciato il Presidio di 400. Caualli del Techeli.

Alli 13. Agosto, dopo esser di già perfezionata la linea, e dati molti assalti a Vienna, i Turchi diedero vn fierissimo Assalto alla Contrascarpa delle fortificazioni esteriori rendendosene padroni, ma poco vi alloggiarono, perche da nostri fù fattovolar vn fornello con gran mortalità' de' Turchi, e circa 500. de' nostri, fra quali il Conte Leslè giouane, & anco ferito lieuemente di frèccia il Sig. Starembergh, ne per questo lasciauano di continouare con le Batterie, non lasciando punto di riposo a gli Assediati, che coraggiosamente si difendeuano.

Giunse il Re di Pollonia sul principio d' Agosto a Craccouia, doue fù fatto il Rendeuous dell' Esercito, che si trouò numerofo di 20. m. Caualli tutta Nobiltà, e 4. m. Visari, o Lancieri armati di ferro con Lancia, e Sciabla, oltre li Seruitori, che all' occasioni sempre combattono al pari de' Padroni, essendo restata addietro la Caualleria Lituana, e 4. m. Cosacchi per la distanza di quelle Prouincie dalla Pollonia.

Alli 9. S. M. nella Cattedrale del Castello della Città prese la benedizione da Monsignor Pallaucino Nunzio Apostolico assistito da sei Vescoui, due Generali, molti Senatori, & Vffiziali tanto del Regno, che del Campo, e si vedeua piangere quei Popoli, che oltre che amano teneramente questo gran Re, conoscono quanto è necessaria la di lui conseruazione; sperauiano però, che, si come in ogni occasione la M. S. era stata superiore al Nemico, nella presente tanto importante a tutta l' Europa, douesse immortalarsi.

Partì S. M. alli 15. giorno della B. V. Assunta, essendosi prima fatta la Comunione generale dalla M. S. e da tutto l' Esercito, lasciando la Regina, con li due Principini, e Monsignor Nunzio, nel Castello di Craccouia presidato da mille Soldati, conducendo seco al soccorso di Vienna il Principe suo Primogenito.

Dato il segno della marchia S. M. inalberò lo Stendardo della B. V. sotto la cui Protezione

auera posto se stesso, e l'Esercito. Auera l'Ala destra il Gran Generale del Regno, e la sinistra il General Campestre, & il Corpo dell'Esercito Sua Maestà con 36. pezzi di Cannone, & alli 31. si fece alto a Crems su le riuue del Danubio. In questo luogo desiderò la M. S. di vederli con il Sig. Generale Co. Enea Caprara, e lo inuitò per espresso, per conferirgli i suoi pensieri circa l' attacco de' Turchi, per manifestargli al Sig. Duca di Lorena, ma Sua Eccellenza non potè portarui, per non abbandonare il posto che teneua, mà vi spedì vn suo Capitano, al quale il Re diede in iscritto i suoi generosi disegni, per soccorrere la Piazza, quali dal Consiglio di Guerra furono poscia pienamente approuati.

Erano arriuati altri soccorsi delli Serenissimi Elettori di Bauiera, Sassonia, e d'altri Principi confederati dell'Imperio, in modo, che poteuasi sperare di star' a fronte dell'Inimico. Complì con il Re il Sig. Duca di Lorena, e mangiando insieme, & abbracciandosi, giurarono la fratellanza alla Polacca, e di essere fedeli a S. M. Cesarea a prò della Christianità per soccorrere Vienna.

Fece la M. S. vn'atto ben degno della sua grandezza, consignando il Principe suo Primogenito al Sig. Duca di Lorena, dicendole sotto la Disciplina di così gran Capitano, *apprendi, o mio Figlio, gli Elementi della guerra più essenziali.*

Alli 6. Settembre passò il Danubio S. M. col Sig. Duca di Lorena, con pensiero di dare il soccorso desiderato alla Piazza, già che il Sig. Starembergh Governatore ne faceua grande istanza per la penuria di molte cose, per la mancanza delli Vffiziali, e per le infirmità de' Soldati, e perche i Turchi con le Mine haueuano rouinate le Mura, & il Bastione di Corte era senza dubbio per volar in aria, la ritirata seconda del quale non poteua farsi per la strettezza del sito, e per gl'importanti assalti de' Aggressori, i quali veniuano sempre ributtati, calculandosi, che la Piazza di giorno in giorno consumaua 700. libbre di poluere per la difesa.

Passato il Danubio fecesi vn Consiglio di guerra sopra il proietto del Re, che antecedentemente lo auera trasmesso, e fù concluso il soccorso per li 8. e sarebbe succeduto se la copia dell'acque cadute dal Cielo, nõ auessero impedita l'esecuzione: fù dunque concluso per li 11. senza alcù dubbio.

Auanti il Consiglio suddetto nel compiere con S. M. voleuano i Principi seruirsi del douuto Cerimoniale, mà perche conosciua il Re quanto sarebbe stato pregiudiziale al buon seruitio di Dio, & al soccorso di Vienna, si dichiarò hauer' egli deposto il titolo di Re, & assunto quello di fratello con essi, e che bisognaua acudirli al bisogno, onde il Sig. Duca di Lorena, Signori Elettori, Principi, & Vffiziali restarono legati dall' Amore, e dalla riueranza verso S. M.

Due erano le Strade, per le quali doueua portarsi necessariamente il soccorso alla Piazza, vna era quella della pianura molto commoda per l'Esercito, e per lo Cannone; l'altra era della Montagna, molto difficile, e disastrosa da salire: offeruò la M. S. che i Turchi auenuano trascurato il Monte, non essendoui, per relazione auuta, che quattro pezzi di Cannone nel Conuento de' Padri Camaldole si Eremitani con poco numero di Turchi alla difesa: fù risoluta la strada del Monte, benchè difficile, per isfuggir l'impegno della Battaglia co' Turchi, e però fù imposto al Serenissimo di Lorena, che teneua l'Ala destra dell'Esercito, che facesse auanzare vn Reggimento de' suo Dragoni, e che proseguisse l'Armata, il che fù eseguito, prendendo la marchia il Venerdì verso la sera, e se bene con molta difficoltà si salì al maggior Monte, e da Turchi furono inuestite le prime fila, & ad vn tiro di Cannone ne morirono 28. e molti restarono feriti, proseguendo però la marchia, e preso il Conuento, fù poscia facile la discesa per gli altri due Monticelli più bassi, in modo che si trouarono a pie del Monte il Sabato della notte, e la Domenica li 12. con Militare ordinanza si portarono li due Eserciti Cesareo, e Pollacco verso l'Isola del Tabor, presa poc' anzi, e custodita dal Sig. Co. d' Archinto.

Erafi per lo auanti consultato l'attacco della linea, e fù da S. M. e Sig. Duca di Lorena posto in esecuzione, per lo che la Seruitù Pollacca attaccando al modo loro le Trinciere, e fattoui apertura, fù il Sig. Duca, con le Truppe Ausiliarie, pronto ad inuestire i Turchi, che numerosi come disse di 180. m. dauano vn grande assalto alla Piazza, auendo fatto volar in aria vn Bastione col Riuellino, quale colle sue rouine faceua Breccia, e Scala in vn punto a gli Aggressori; Spinse in quel punto S. M. l'Ala sinistra con tant' impeto verso i Turchi, che vnitamente col Serenissimo di Lorena fecero strage inaudita de' Nemici.

Durò la Battaglia cinque hore con grande intrepidezza dell'vno, e l'altro Esercito, quando auendo il Re offeruato, che vno Squadrone di Caualleria, e Fanteria di circa 10. m. huomini verso il Quartiere del Vitire era così stabile, e ben'ordinato, che a guisa d'vn Monte era immobile, ordinò a mille de' suoi Vrsari, che rompesero quella forte vnione, il che eseguito, precipitandosi contro

di effi con le lance, fecero vn gran macello, nello Squadrone, e si vide in vn tratto con fonderfi l'ordinanza, del che accortosi il Visire, prese la marcia fuori delle Trinciere col meglio del suo Bagaglio, e con dieci pezzi di Cannoni, dandosi alla fuga.

Prolegni il conflitto altre tre hore sempre con la peggio de Turchi, che abbandonati dal Visire, bersagliati dalla Piazza, trucidati dalle Armate, si diedero a fuggire, lasciando libero il Cāpo a gli Assediati, & il Quartiere del Visire fu preso dal Re di Polonia, & lui squadronò le sue Truppe.

Fu avuitato il Re, che alcune migliaia de Turchi vniti insieme dimandavano con grand'istanza, doue fosse il Visire, e pareua, che auessero vn gran Tesoro da consignargli, v'accorse subito S. M. e doprauer tagliati a pezzi la maggior parte di loro, vide, che quegli stauano alla difesa dello Stendardo del Gran Signore, che fu dal Re medesimo preso, per farne vn dono al Pontefice.

Ritorno poscia S. M. al suo Quartiere, & alloggiò per due hore nello stesso Padiglione del Visire, ed introdottosi il foccorfo nella Piazza, entrò il Re col Sig. Duca di Lorena, e Principi Elettori in Vienna, e furono incontrati dal Sig. General Starembergh fuori della Porta con grande allegrezza, ringraziandoli d'auerlo liberato dall'angustie dell'Assedio.

La sera furono S. M. Sig. Duca, & altri Principi inuitati a Cena dal Sig. General Starembergh, e la mattina seguente nella Cattedrale di Santo Stefano fu cantato il Te Deum in rendimento di grazie a Sua Diuina Maestà.

Nella fuga, e sconfitta dell'Esercito Turchesco è restato a nostri tutto il Bagaglio, Padiglioni piantati, quasi tutto il Cannoni, Armi, Addobbi, Padiglioni, e Caualli del medesimo Visire, e circa 10. m. Buoi, che si ritrovarono dentro le Trinciere, oltre vn'infinità di morti, e feriti, sopra de quali l'Esercito Vittorioso passaua con i Caualli per vna lega, e meza, che era spettacolo orribile da vederli.

Il Campo suddetto era così ben disposto, che pareua vna nuoua Città, e si à l'altre cose auenuto i Turchi cauati 200. pozzi, e distribuitigli con gran diligenza per lo bisogno di tutto l'Esercito, che non patiuà, al detto de gli Schiaui fatti, di cosa alcuna.

Questa Mattina 15. corrente S. M. ha spedito per le poste il Sig. Co. Tomaso Talenti suo Segretario, con lo Stendardo Turcho, consignato di già al primo Visire dal Gran Signore, come si disse, e la M. S. nel tempo medesimo è partita di Vienna, con il Sig. Duca di Lorena in proseguimento delle sue Vittorie, seguitando il Visire, che alcune leghe lontano si è fortificato in Campagna.

Questo è tutto quello, che posso breuemente scriuere a V. S. Illustriss. intorno al miracoloso foccorfo di Vienna, assediata per 60. giorni continui da Turchi, e protetta dalla mano dell'Onnipotente, dalla cui infinita bontà potiamo sperare il tenore di vna Celeste assistenza in conseguimento di vna piena Vittoria, colla rotale disfatta dell'Esercito Ottomano, e la riuertisco.

Di V. S. Illustriss.

Dal Campo sotto Vienna li 15. Settembre 1683.



*Diuotiss. & Obligatiss. Seruitore
N. N.*

In Bologna, & in Firenze alla Condotta 1683.

Con licenzia de' Superiori.